

R. E. SANGERMANO

La Decorazione dei Pilastri della Loggia Vaticana

di

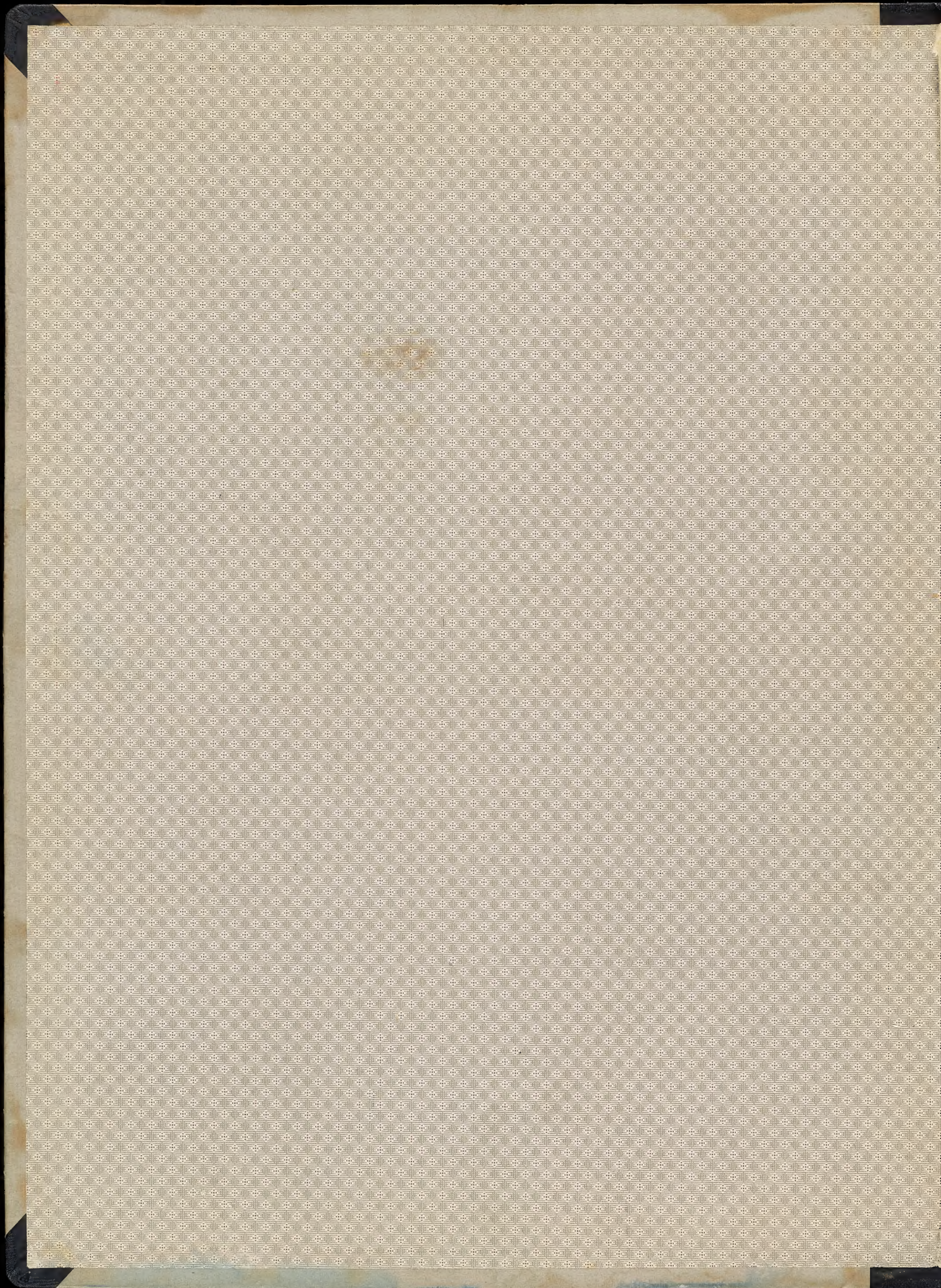
RAFFAELLO SANZIO

Riproduzioni fotografiche di antiche calcografie, premiate con Gran Diploma all'Esposizione Mondiale di Fotografia Artistica e Scientifica di Torino 1907



C. CRUDO & C.
Società Italiana di Edizioni Artistiche
TORINO







R. E. SANGERMANO

La Decorazione dei Pilastri della Loggia Vaticana

di

RAFFAELLO SANZIO

Riproduzioni fotografiche di antiche calcografie, premiate con Gran Diploma all'Esposizione Mondiale di Fotografia Artistica e Scientifica di Torino 1907



C. CRUDO & C.
Società Italiana di Edizioni Artistiche
TORINO





PREFAZIONE



EL presentare queste riproduzioni di una parte delle Loggie Vaticane ai cultori delle arti belle non occorre narrare la vita di Raffaello, ed enumerare l'enorme quantità di opere che egli fece o diresse nei trentasette anni della sua esistenza (1483-1520)

Basta ricordare come, educato alla grazia ed al sentimento della Scuola Umbra, lavorò dal 1498 al 1503 in Perugia nello studio di Pietro Vannucci detto il Perugino, con brevi dimore a Città di Castello, a Siena, ed in Urbino, sua patria.

Portato dal suo libero spirito ad assimilarsi con meravigliosa prontezza tutti i segreti dell'arte, che ancora mancavano alla sua inesperienza giovanile, nei soli quattro anni seguenti, da lui trascorsi quasi esclusivamente in Firenze (1504 - 1508) maturò il suo genio nello studio delle opere dei grandi Maestri Toscani e di Leonardo da Vinci.

Quando si trasferisce a Roma si può dire che il grande Urbinate, di appena venticinque anni, ha già raggiunto l'apice della sua perfezione artistica, come se questa miracolosa precocità dovesse rivelare che la curva di quella preziosa esistenza già precipitava verso la sua fine.

La nobiltà delle sue creazioni, la sapienza, la maestria che egli dimostra nel calcolare la prospettiva e nell'arte di disporre i piani e di raggruppare le figure; la grazia che egli imprime alle movenze delle persone, la verità delle espressioni, l'ardire degli scorci, la solidità e la forza dei nudi, la dolcezza umbra dei suoi paesaggi, ed infine la ricchezza di fantasia che egli spiega nei particolari lo proclamano maestro dei maestri. Ognuno sente che la sicurezza e la perfezione del suo disegno, la freschezza, la trasparenza, la luminosità dei suoi colori non potranno essere superati.

Fra le ultime e non meno stupefacenti manifestazioni del suo genio eminentemente versatile, è da considerare la sua passione sempre crescente per l'antichità, che fece di lui un vero archeologo.

In questo senso si può dire che egli personificò meglio di ogni altro pittore del suo tempo tutto il periodo del Rinascimento. Poichè, mentre egli esplicò una individualità di primissimo ordine, non solamente non isdegnò di rivelare ai contemporanei onde egli attingesse le sublimi ispirazioni che fecondavano il suo pensiero, proclamando la sua ammirazione pei monumenti dell'Arte romana rimessi alla luce mercè la munificenza di Leone X; ma di questa sua ammirazione lasciò una prova tangibile ai posteri nelle Loggie del Vaticano.

Nella abbagliante fioritura ornamentale di quelle pareti egli scrisse col divino linguaggio dell'Arte la sua ardente professione di fede nella eterna gioventù della bellezza,

nella perenne novità dell'antico quando sia interpretato da una mente geniale. Ed egli vi scrisse ancora il suo testamento artistico, il suo monito supremo a tutti quelli che seguiranno le vie dell'Arte e che sapranno leggere quelle pagine. Affermò la forza onnipotente di un pertinace e coscenzioso lavoro, l'immancabile successo di un temperamento artistico teso con tutto l'arco della volontà verso una meta di sublime perfezione.

Nella colossale impresa cui egli si era accinto, di rifare la decorazione del Vaticano, mentre da tutte le parti lo si tormentava per altre opere, egli non poteva certamente bastare a tutto, e non si riservò che le maggiori fatiche e la direzione suprema di tutti i lavori. Giulio Romano, Gian Francesco Penni, Polidoro da Caravaggio, Pierin del Vaga eseguiscono una parte dei suoi cartoni delle Stanze e degli Arazzi. Giovanni da Udine interpreta specialmente il pensiero del Maestro nelle Loggie.

Già insidiato dal male che dovrà prostrarlo, Raffaello, come un magico direttore d'orchestra, impiega le sue estreme energie a dirigere quel mirabile concerto d'artisti di cui forse non si vedrà più l'eguale.

Il suo occhio acceso di un lampo febbrile, in cui arde la fiamma divorante di molte esistenze, muovendo insegna, approva, condanna, muta, e corregge; ed il pennello fatato, dove arriva, illumina e suggella per l'eternità l'opera degli allievi, coronando con una impronta di unica bellezza i loro sforzi.

Cercando di giovare all'Arte in più umile sfera, parve opportuno tentare di raggiungere la perfezione nel riprodurre coi mezzi moderni la parte più caratteristica della decorazione Raffaellesca ammirata giustamente come il maggior trionfo della pittura decorativa.

Perciò si sono scelte tra le opere di Raffaello e della Scuola Romana le grottesche dei Pilastri delle Loggie, che possono meno temerariamente imitarsi.

Esse, come bene avvertiva il Müntz, non hanno relazione cogli affreschi biblici delle volte e delle lunette, e possono quindi esserne staccate senza che diminuisca il loro interesse. Siccome poi, come è noto, questo genere di decorazione venne principalmente suggerito alla Scuola Romana dalle Terme di Tito, che tornavano alla luce in quel tempo, è evidente che esso ci offre un esempio fra i più illustri dei ricorsi dell'arte. Poichè noi vediamo in quei mirabili ornati innumerevoli forme, notissime alle arti ed alla natura, risuscitare ed assumere una nuova ed intensissima vita durante tutto il Rinascimento, per sola virtù di inattesi e geniali accoppiamenti e contrasti.

Ora ciò che fece il Rinascimento, ed in particolare Raffaello, rispetto all'antichità classica, dovrebbero fare i nostri artisti rispetto ai sommi italiani dell'età d'oro della nostra pittura: Innovare senza dimenticare il culto e lo studio dei più illustri predecessori.

Le tavole che qui si presentano vorrebbero concorrere ad ottenere questo intento.

Contemplando con tutto suo agio queste fotografie che cercano di rendere al possibile le incisioni dei quattordici pilastri delle Loggie Vaticane, con la più scrupolosa esattezza dei tratteggi del bulino e delle tinte della carta, l'artista potrà meditare sulle eterne leggi del bello, esercitandosi a scoprire i rapporti della maniera del Sanzio coll'antichità classica, a cogliere tutta l'originalità, la grazia e la varietà dei suoi concetti, ed a scrutarne tutti gli intenti più riposti.

Potranno poi giovarsi di questa pubblicazione, come di un compendio della migliore arte decorativa, non solamente i decoratori propriamente detti, ma tutti coloro che l'arte decorativa debbono applicare alle più svariate manifestazioni dell'ingegno umano.

Potranno giovarsene tutti quelli che hanno compreso che è giunta l'ora in cui anche

per l'infinita serie degli oggetti creati dalle esigenze pratiche della vita moderna, si deve trovare una formula, che mantenendo la praticità dello scopo, non escluda almeno un raggio di bellezza.

Non meno del pittore potrà giovarsene lo scultore, che vi troverà l'ispirazione, per istoriare basamenti, stipiti, architravi, capitelli e lesene.

L'intagliatore e l'ebanista troveranno a profusione fregi ed ornati per pannelli decorativi, cornici e mobili di ogni genere.

Gl'illustratori del libro potranno scegliervi motivi sempre nuovi ed appropriati ai soggetti più varî per comporre vignette tipografiche, frontoni, frontispizi e copertine.

Il legatore vi ricorrerà con profitto per eseguire lavori in stile od anche di fantasia.

Al tappezziere potrà tornare utilissima per comporre disegni e bordure per le carte da parato, e così si dica pel fabbricante di stoffe e di carte colorate.

Gli scenografi avranno di che ornare appartamenti, quinte, paraventi e teloni.

Di qui trarranno fonte larghissima di idee i lavoratori del ferro battuto, gli orefici ed i ceramisti.

Infine, è a desiderarsi che di quest'opera così utile si provvedano tutti quelli che intendono studiare il disegno. Ed ora che pare si convenga finalmente della necessità di diffondere di buon'ora la conoscenza e l'amore dell'Arte fra i giovani ai quali mancò fino al presente un tale insegnamento, dovrebbe consigliarsi nelle Scuole l'acquisto di queste tavole.

La riproduzione anche parziale delle Loggie di Raffaello è sempre apparsa di utilità così evidente, che la si è tentata ed eseguita già infinite volte da moltissimi incisori. Ma, disgraziatamente, l'incisione in rame, quando è buona, non consente mai prezzi miti. Merito singolare della presente pubblicazione è quindi l'aver messa alla portata di tutti, e con la perfetta illusione di un lavoro di bulino, una buona copia di quei preziosi disegni. E di questo dovranno rallegrarsi tutti gli artisti, ed anche coloro che s'interessano ai progressi della fotografia ed alle sue più felici applicazioni.

R. E. Sangermano



TAVOLE



RAPHAEL SANCTIUS URBINAS

EDITORI
C. CRUDO & C
TORINO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



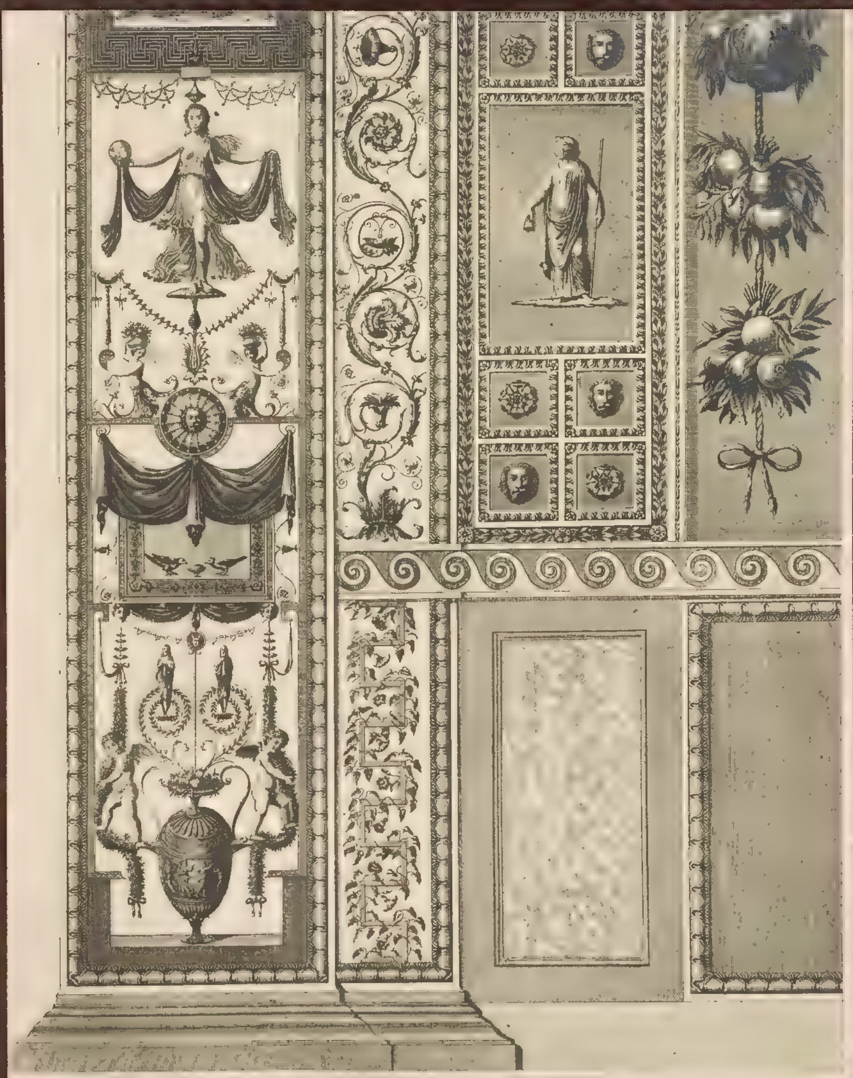
EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

TAV. IV



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO

TAV. V



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO

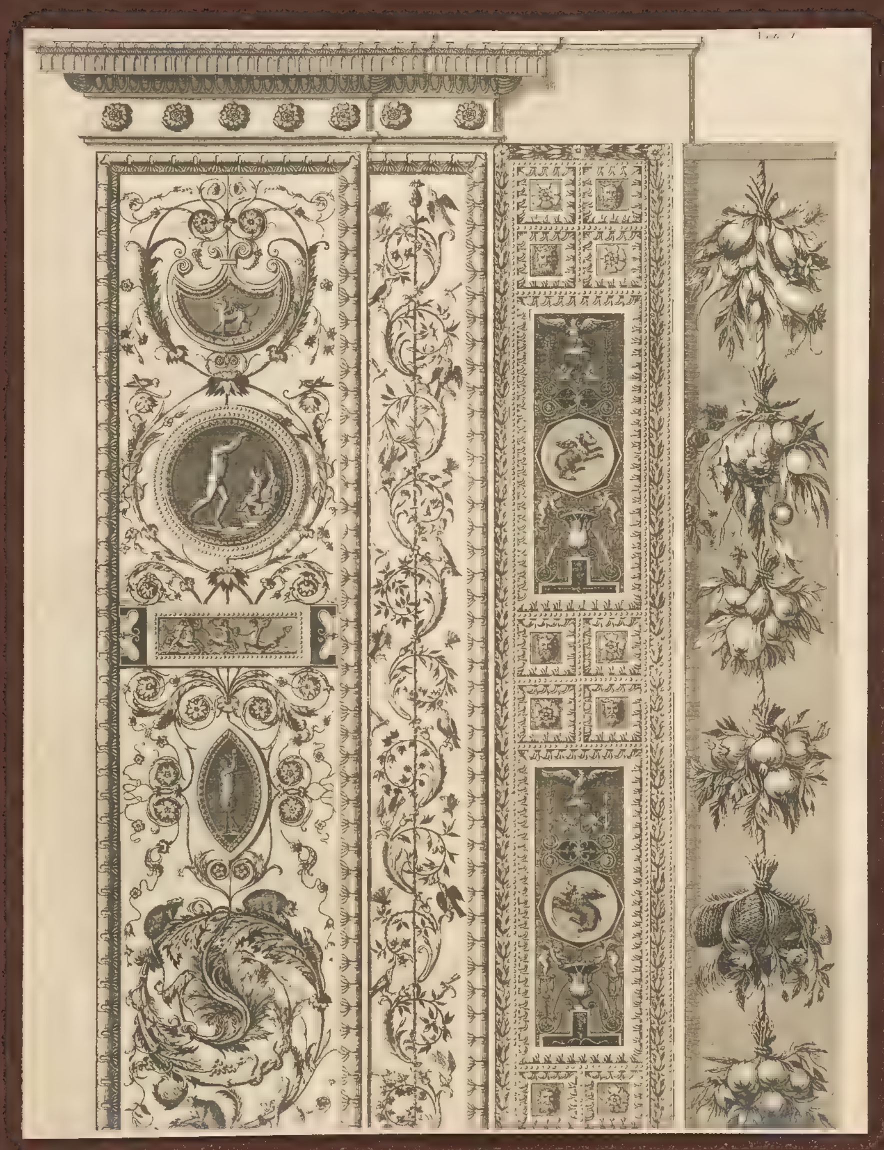


EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO



EDITORI
C. CRUDO & C.

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI FILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

TAV. XV



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO

TAV. XXII



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO

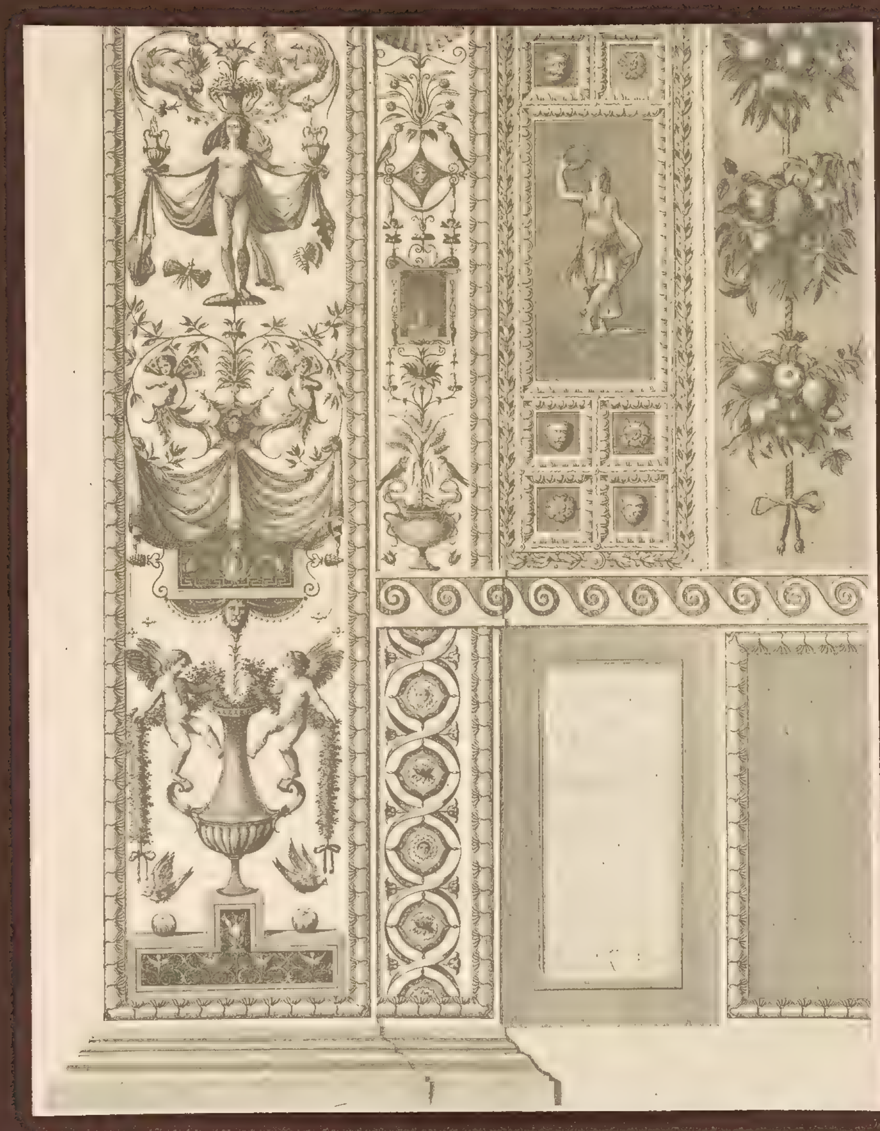
TAV. XXIII



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO

TAV. XXIV



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO



EDITORI
C. CRUDO & C.
TORINO

LA DECORAZIONE DEI PILASTRI DELLA
LOGGIA VATICANA DI RAFFAELLO SANZIO

